

Il Discobolo

Museo Virtuale del Disco

Ugo Molinari

Ugo Molinari, nato a Bologna il 1 Gennaio del 1928 fu uno dei sei giovani, ed unici, partecipanti alla edizione del 1956 del Festival di sanremo.

Vi era giunto avendo vinto il concorso per Voci Nuove della RAI indetto l'anno precedente.

A Sanremo cantò, tra le altre, "La colpa fu", che diventò poi un personalissimo successo di Claudio Villa.



Proprio la rivalità del "Reuccio" segnò la fine della veloce ascesa del cantante bolognese, messo alla porta dalla casa discografica CETRA su richiesta dello stesso Villa, che nel giovane e aitante talento felsineo vedeva un pericoloso rivale al suo dominio canoro. Sembra addirittura che la cosa terminò con una scazzottata nella quale il piccolo e ringhioso Villa ebbe la peggio. La reazione di Molinari, ebbe però un costo molto alto, quello di una carriera che avrebbe meritato ben altri risultati.

Il dissidio con Villa non fu però il primo ed unico ostacolo che Molinari incontrò nella sua breve carriera. Già precedentemente la sua partecipazione alla serata finale del festival di Sanremo fu protagonista di un giallo. Ugo Molinari, fu l'unico cantante quella sera ad essere riuscito a portare in finale tutte e quattro le canzoni a lui affidate come interprete, come si usava allora. Il vincitore di quella edizione venne stabilito attraverso delle giurie pre-demoscopiche presenti nelle principali città italiane. Dopo aver vinto la votazione come migliore cantante del festival, basata su cartoline spedite, indetto in seguito del Radio Corriere TV, Molinari poté andare a controllare l'esito delle varie votazioni locali accorgendosi di una incredibile stranezza, nella sua città. Bologna non aveva preso voti... una cosa ritenuta impossibile specie dopo la grande popolarità che aveva raggiunto nella sua città, dopo la vittoria del concorso equivalente dell'attuale Castrocaro, all'epoca presentato da un giovanissimo Corrado e nel quale Molinari fu il migliore su di una selezione di centinaia di giovani cantanti.

Dopo il Festival, silurato dalla casa discografica, la sua carriera non decollò.

Sposò una siciliana trapiantata a Bologna con la famiglia, Agata Sindaco, una cantante che conobbe nello studio del suo maestro di musica e fedele accompagnatore nei concerti.

Per oltre 20 anni proseguì nella sua passione, protagonista negli anni di molti concerti sulla costa romagnola e negli anni '70 sul litorale Veneto - KURSAAL e Le Capannine a Jesolo Lido (VE).

Tra i collezionisti sono ancora reperibili sue incisioni a 78 giri, tra le quali: Aprite le finestre, Albero caduto e Tango del cuore inciso con un altro astro nascente di quel periodo: Tonina Torrielli.

Nel 1964 Molinari partecipò persino a uno dei film così detti “musicarelli” I Ragazzi dell’Hully Gully.

Molinari ha avuto due figli, Vittorio (1966) e Marco (1973).